



Dateci retta!

Un 1° giugno in piazza San Giovanni a Roma per decine di migliaia di pensionati Spi, Fnp, Uilp, che si battono contro il blocco delle rivalutazioni delle pensioni e per una riforma vera della previdenza oltre che per una sanità pubblica universale

Zanolla a pagina 3

Il governo ci deve ascoltare

Dino Zampieri – segretario generale Spi Varese

Le recenti elezioni europee hanno registrato un indubbio successo della Lega ma, se ci può consolare, i sovranisti non hanno sfondato, hanno guadagnato solo una ventina di seggi e saranno all'opposizione.

Forte disfatta dei Cinquestelle (17%), lontani dal 32% delle politiche dell'anno scorso e che, quindi, potranno incidere solo marginalmente nelle politiche di Bruxelles.

Buon risultato invece del Pd che con il 23% diventa il secondo partito italiano e potrà giocare un ruolo importante insieme ai Socialisti e Democratici e l'auspicabile allargamento ai Verdi che, tranne che in Italia, ottengono un buon successo ovunque.

Purtroppo con il governo giallo-verde l'Italia si troverà ancora più isolata in un momento cruciale per l'Unione Europea e il suo futuro. Le spinte per un arretramento

dell'integrazione sono forti e agiscono favorendo una crisi che potremmo definire esistenziale.

Vi sarebbe invece la necessità di battersi per il sogno di un continente senza frontiere, civile che contrasta il disegno delle forze nazionaliste e sovraniste, che si ispirano ad un passato fatto di discriminazioni e odio verso i diversi per etnia, religione o cultura. L'Europa che vogliamo dovrà opporsi a questi disegni e contrastare le politiche protezionistiche e populiste di Trump e l'espansionismo liberista di Cina e Russia che vorrebbero ridurre a un ruolo economico e internazionale subalterno.

È in questo contesto che dovremo cercare, insieme al sindacato europeo (Ces) di rafforzare il nostro ruolo e provare ad incidere di più nelle scelte politiche per dare continuità al processo di costruzione di un'Europa con più coesione e solidità,

difendere le pensioni per migliorare le condizioni di vita di milioni di anziani, combattere la povertà, avere un'assistenza sanitaria pubblica, promuovere politiche per l'invecchiamento attivo e la sicurezza abitativa.

Con le elezioni europee si sono svolte anche le elezioni amministrative in 82 comuni della nostra Provincia che hanno visto prevalere le liste della Lega o liste civiche affini. Tutti presentavano programmi ricchi di promesse che misureremo e verificheremo negli incontri che chiederemo nei prossimi mesi per discutere i temi della piattaforma che abbiamo inviato unitariamente ai candidati e che contiene temi per noi rilevanti quali il welfare, la fiscalità locale, le politiche abitative, i trasporti, i servizi, perché incidono sulla qualità della vita delle persone.

Chiediamo ai sindaci e amministrazioni che sono state

elette un impegno concreto a confrontarsi con noi nei comuni e nelle assemblee di ambito socio sanitario.

In questi giorni siamo impegnati ad organizzare la manifestazione del 1° giugno, una grande manifestazione unitaria e nazionale a Roma. Da troppo tempo attendiamo inascoltati che il Governo mantenga gli impegni che erano stati sottoscritti con noi, con il protocollo del 2016, per la difesa del valore delle pensioni, per la riduzione delle tasse, per la difesa di una sanità universale, per una legge che tuteli le persone non autosufficienti e le loro famiglie.

Siamo insoddisfatti e insopportati perché le nostre richieste non sono state recepite nella manovra finanziaria, ma soprattutto perché il governo ci ha beffato riprendendosi i soldi che avevamo avuto in più di rivalutazione nei mesi di gen-

(Continua a pagina 8)

Numero 3
Giugno 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Completata
la segreteria
Spi Varese**

A pagina 2

**L'Europa
protagonista
di RisorsAnziani**

A pagina 4

**Rinnovato l'accordo
con Anci**

A pagina 4

**Così la pensione
di cittadinanza**

A pagina 5

I nuovi Anf

A pagina 5

**Giochi di Libertà:
un grande successo**

A pagina 7

**1989-2019: buon
compleanno Auser**

A pagina 8

**Più visibilità
sul territorio**

A pagina 8

COMPLETATA LA SEGRETERIA DELLO SPI DI VARESE

Più politiche sociali per l'invecchiamento

Giampietro Camatta

Nello scorso mese di aprile sono stato eletto nella segreteria provinciale dello Spi-Cgil di Varese. Ringrazio ancora le compagne e i compagni dell'assemblea generale per la fiducia che mi è stata accordata nell'assumere responsabilità che cercherò di affrontare con impegno ed entusiasmo.

Manterrò anche il ruolo di segretario della lega Spi-Cgil di Tradate.

Mi è stato affidato l'incarico di seguire la negoziazione sociale con i dipartimenti socio-sanitari e le Rsa (Residenze sanitarie assistite), in particolare i rapporti con Ats (Agenzia di tutela per la salute) e Asst (Azienda socio-sanitaria-territoriale).

Il perdurare della crisi economica ha fatto sì che anche in questo territorio, i bisogni economici e sociali siano cresciuti e con essi le disuguaglianze, ragion per cui il sindacato dei pensionati, unitariamente, insiste nel rivendicare politiche sociali incisive.

Va data una risposta ai lavoratori, ai giovani, agli

anziani e alle famiglie che si rivolgono ai Comuni, per avere protezione e sostegno al reddito. Ancora non sappiamo che impatto avranno e che effetti concreti produrranno le ultime misure varate dal governo, il reddito e le pensioni di cittadinanza.

L'altro grande tema è l'invecchiamento della popolazione. Se da una parte aumenta la vita media, dall'altra crescono le patologie croniche, si vive più a lungo ma non meglio. Con la vecchiaia si può andare incontro a gravi disabilità o peggio non autosufficienza.

Ecco quindi come sia necessario avere delle politiche sociali, regionali e locali, che si sviluppino attraverso una rete integrata di servizi socio-sanitari. Una protezione sociale basata esclusivamente sul contributo alla famiglia e del volontariato è alla lunga impraticabile, così come è impensabile parlare esclusivamente di contenimento o di compartecipazione della spesa sociale. Purtroppo ad oggi la legge



Da sinistra: Giampietro Camatta, Oriella Riccardi, Angelo Castiglioni, Lidia Viola, Dino Zampieri

regionale 23, sul riordino del sistema socio-sanitario, è ancora disattesa su molti punti, sia per quanto riguarda la presa in carico dei pazienti cronici sia per l'attivazione dei Pot (Presidi ospedalieri territoriali) e dei Presst (Presidi socio-sanitari territoriali). Nella nostra provincia mancano ancora i posti per le cure intermedie, per la riabilitazione e i protocolli sulle dimissioni protette sono in larga parte disattesi. Soprattutto non vi è ancora l'integrazione tra servizi comunali e i

servizi dell'Asst, manca un confronto più volte sollecitato con i comuni, i Piani di zona e le parti sociali. Serve attuare gli obiettivi previsti dalla legge ed erogare servizi migliori per i cittadini, promuovendo i punti unici d'accesso tra Comuni e Asst per i servizi sul territorio, la valutazione dei bisogni e la presa in carico delle esigenze della persona.

Il Piano di zona deve essere uno strumento fondamentale per la programmazione e per la costruzione della rete di tutte le unità d'offerta so-

ciosanitarie e delle Rsa del territorio.

In questo orizzonte i nostri Sportelli Sociali, svolgono un ruolo fondamentale con le persone fragili o i loro familiari, nell'informazione e nella presa in carico e ci aiutano a capire se i cambiamenti del nuovo sistema socio-sanitario è efficace e rispondente ai bisogni. Inoltre essi ricoprono un ruolo fondamentale nella rilevazione di dati e informazioni attendibili per la negoziazione sociale.

Così come ieri occorre la capacità, da parte del sindacato, di leggere i processi di trasformazione all'interno delle grandi aziende, oggi occorre saper leggere i processi di trasformazione e i bisogni che si creano all'interno del territorio. Per fare questo è necessario che le nostre leghe si aprano e si confrontino con le associazioni e le istituzioni locali per costruire una forte rete sociale, che metta al centro la persona con i suoi diritti, per una vera equità e giustizia sociale. ■

Risposte concrete ai bisogni reali

Lidia Viola

Lo scorso mese di aprile l'assemblea generale dello Spi Cgil di Varese mi ha eletta nella segreteria provinciale. Ho iniziato a collaborare con lo Spi nella lega di Gallarate circa tre anni fa occupandomi prioritariamente di previdenza. Successivamente ho seguito anche l'attività di sportello sociale e la negoziazione sociale in alcuni comuni significativi della lega, attività prioritaria per il nostro sindacato.

L'esperienza maturata in ambito dello sportello sociale, mi servirà per svolgere al meglio l'attività a me assegnata in segreteria. È un'esperienza che mi ha appagato e mi spingerà a impegnarmi sempre di più nell'ambito sociale, attività questa che è diventata centrale per lo Spi Lombardia che sta potenziando l'attività degli sportelli in tutti i territori così come nella nostra provincia.

Quando mi è stata fatta la proposta, mi sono sentita

orgogliosa e l'ho accolta con piacere ma nello stesso tempo mi sono resa conto delle importanti responsabilità che questo ruolo comporta. Il mio impegno sarà quindi rivolto a dare risposte concrete ai bisogni reali delle persone che si rivolgono a noi cercando di consolidare e migliorare assieme al contributo dei volontari, le prestazioni che Spi Cgil giornalmente offre loro finalizzate a rimuovere la burocrazia e gli ostacoli nell'accesso ai servizi, dalla mancanza di informazioni fruibili e dalla scarsa trasparenza dei criteri e delle procedure esistenti.

Il mio obiettivo sarà anche quello di migliorare e semplificare la comunicazione tra istituzioni e cittadini, sempre più insufficiente per stabilire e riprendere i rapporti di fiducia che nel tempo sono andati perduti e per garantire un'effettiva rispondenza dell'azione pubblica ai bisogni della popolazione. Mi impegnerò a rafforzare

attraverso il coordinamento dei volontari dello sportello sociale l'attività che ormai da anni viene svolta.

Seguirò in segreteria anche il tesseramento che allo Spi, negli anni, ha tenuto bene grazie alle nuove iscrizioni che hanno consentito di contrastare l'incremento delle perdite per disdette e decessi e per gli effetti della riforma Fornero. Risultato ottenuto oltre che dai servizi, che sono stati incrementati dalla nostra organizzazione, anche dai progetti messi in campo con l'Inca comprensoriale e la Camera del Lavoro di Varese che hanno permesso di aumentare il numero di adesioni raccolte con le pratiche previdenziali.

Per questo auspico una collaborazione più assidua con le categorie per far conoscere lo Spi ai lavoratori che si apprestano alla pensione, stiamo elaborando progetti mirati a quelle persone non sindacalizzate che si avvi-

cinano alla nostra organizzazione per strade diverse, coloro che frequentano le associazioni Auser o che si rivolgono ai nostri servizi. Con i servizi sono state stipulate importanti convenzioni. La formazione è tra le deleghe di cui mi dovrò occupare, tema questo prioritario a cui vogliamo dedicare risorse ma che andrà approfondito in collaborazione con il nostro regionale e la confederazione per non creare sovrapposizione di tematiche formative, sarà indispensabile inoltre, anche su questo tema, lavorare in sinergia con i servizi. Con la segreteria Spi ci stiamo confrontando in merito a un progetto formativo per tutti i nostri collaboratori volontari e attivisti, sarà indispensabile approntare uno screening dei bisogni dei vari dipartimenti per addivenire a un progetto condiviso che tenga conto dei reali bisogni formativi.

L'assemblea dello Spi, eleg-

gendomi, mi ha dato una interessante opportunità e per questo non posso che ringraziare di cuore tutti i compagni e le compagne per la fiducia che mi è stata riconosciuta e per la possibilità che mi viene data di rendermi ancora utile per la collettività. Spero di poter svolgere la mia attività nel migliore dei modi e con tutto l'entusiasmo e l'impegno possibile con la massima responsabilità e serietà.

Mi impegnerò insieme ai compagni/e di segreteria ad affrontare le novità e le sfide che ogni giorno si presentano e nel contempo cercherò di ampliare e migliorare il lavoro svolto su tutte le attività dello Spi nella consapevolezza che, in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e del venir meno della rete di sostegno familiare, nei prossimi anni esploderà la richiesta dei servizi e di sempre maggiori tutele verso la popolazione anziana. ■

Ci daranno retta? Noi insisteremo, perseverare è necessario

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

In rappresentanza di sedici milioni di pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil sono andati a Roma il 1° giugno a manifestare

Tra la pubblicazione dei risultati delle elezioni europee e l'uscita di questo numero di *Spi Insieme* vi è stata, infatti, la manifestazione nazionale unitaria a Roma dei sindacati pensionati. La parola d'ordine alla base della manifestazione è stata **Dateci retta, abbiamo 16 milioni di buoni motivi.**

Cinque sono i punti per i quali abbiamo manifestato, li voglio ricordare perché non dobbiamo perderli di vista e dovranno rimanere al centro della nostra azione anche nei prossimi mesi: **1.** rivendichiamo una **effettiva tutela delle pensioni**, dobbiamo far cambiare la politica dei governi che ogni volta invece di combattere gli evasori guardano verso i pensionati come fossero un bancomat, gli anziani non sono il pozzo di san Patrizio e le pensioni che percepiscono le hanno guadagnate con anni di sacrifici e di lavoro; **2.** chiediamo che finalmen-

te vi sia una **legge sulla non autosufficienza** oramai diventata una emergenza nazionale, una legge che dia risposta al crescente numero di persone interessate e alle tantissime famiglie in difficoltà;

3. chiediamo che sia garantito in tutto il paese il **diritto di curarsi**. Bisogna poi intervenire sulle lunghe liste di attesa. La nostra società sta invecchiando e sono necessarie risposte concrete e non possiamo accettare che vi siano persone che rinunciano alle cure. Il servizio sanitario va adeguatamente finanziato a partire dal territorio investendo nelle cure intermedie e nella domiciliarità;

4. chiediamo che le persone anziane siano considerate una risorsa come da tempo noi affermiamo nelle nostre manifestazioni e convegni anche in Lombardia è perciò necessario che ci si impegni nell'assicurare a tutti un **invecchiamento sereno e in salute**; **5.** crediamo sia ora che si intervenga concretamente per **ridurre il carico fiscale** che pesa sui pensio-



nati italiani, i **più penalizzati d'Europa**. È ora che si faccia una concreta lotta alla evasione fiscale, sono troppi i miliardi di euro evasi nel nostro paese ed è grave che da questo lato nessun governo pare interessato ad intervenire.

A queste nostre rivendicazioni, per ora il governo, ha risposto bloccando le rivalutazioni dal 1° gennaio a tutte le pensioni superiori ai 1.539 euro lordi. Sono ben cinque milioni e mezzo i pensionati che si sono visti riprendere i soldi delle rivalutazioni previste dalla legge e dagli accordi sottoscritti che recuperavano in parte l'inflazione del 2018. Così l'aumento di gennaio,

febbraio e marzo 2019 se li sono ripigliati e, mentre ci tagliavano, ci prendevano in giro definendoci *avarì*. Il danno fatto a questi pensionati sarà irreparabile e prolungherà i suoi effetti economici per tutta la loro vita.

Nei primi tre mesi del 2019 sono cento i milioni che dapprima ci sono stati erogati e che poi ci sono stati sfilati dalle tasche, a fine anno saranno 415 milioni. Mentre, a detta del dipartimento previdenza dello Spi nazionale in totale nel triennio saranno tre miliardi e 600 milioni soldi che saranno sottratti alla capacità di spesa delle famiglie anziane italiane e che non

saranno mai più restituiti. Anche la pensione di cittadinanza è stata un bluff. Gli anziani poveri che riusciranno a ottenerla saranno pochi, forse neppure il 3 per cento ma risibile sarà il vantaggio economico che risulta essere irrisorio. Infine con la quota cento che, oltre a essere temporanea, non avvantaggia i lavoratori veramente in difficoltà ma ne favorisce solo una parte. La chiamano riforma, ma è il suo contrario: un intervento temporaneo che introduce enormi disparità di trattamento tra lavoratori che hanno condiviso in tutto e per tutto la stessa esperienza lavorativa... Per poi svanire nel nulla, tornando nel mondo dal quale era venuto: quello delle promesse elettorali insostenibili. A fronte di queste considerazioni e a seguito della nostra mobilitazione ci chiediamo: i risultati elettorali che conseguenze avranno sulle nostre rivendicazioni? È una domanda alla quale il governo dovrà rispondere, per questo il nostro slogan è e rimane: **caro governo dacci retta.** ■

Una nuova segreteria per lo Spi Lombardia

Con l'81,88 per cento dei voti favorevoli lo scorso 5 aprile è stata eletta la nuova segreteria Spi Lombardia. Insieme a **Valerio Zanolla**, segretario generale, e a **Merida Madeo**, riconfermata, nel gruppo dirigente ci sono Marinella Magnoni, Mauro Paris, Sergio Pomari e Federica Trapletti.

Per **Marinella Magnoni**, iscritta alla Cgil dal 1993 e allora delegata della scuola, si tratta di un *ritorno* allo Spi: entrata nel 2013 in segreteria a Varese ne è stata il segretario generale dal 2014 al 2016 quando è stata eletta nella segreteria Cgil Lombardia. Diverso il percorso di **Mauro Paris** che, iscritto alla Filcams, approda nel 1992 all'Inca di Bergamo. Nel giugno del 2010 diventa coordinatore dell'Inca Lombardia mentre dal 2011

è anche membro del cda di Sintel, la società di servizi informatici della Cgil lombarda. Già segretario generale dello Spi di Lecco, poi di Lodi e di Como **Sergio Pomari** ha mosso i suoi primi passi sindacali in Fiom negli anni '70. Ha ricoperto anche la carica di segretario generale dei tessili e Flai pri-

ma di approdare allo Spi di Lecco nel 2006. Da Brescia arriva **Federica Trapletti** che si è iscritta alla Fiom nel 1998 diventando poi funzionaria nel 2004 e segretaria nel 2011 vivendo la difficile fase della divisione sindacale e degli accordi separati. Nel 2017 entra nella segreteria confederale di Brescia. ■



Da sinistra: Valerio Zanolla, Stefano Landini, Sergio Pomari, Merida Madeo, Marinella Magnoni, Federica Trapletti, Ivan Pedretti e Mauro Paris



Lo Spi per la legalità

Dal 2 al 4 maggio scorso lo Spi nazionale ha organizzato a Palermo una serie di incontri dedicati al tema *Dalla parte giusta. Memorie, parole e azioni per la legalità*. All'iniziativa ha partecipato anche una folta delegazione degli Spi comprensoriali della Lombardia. Nella foto un momento dell'incontro *Il sindacato dove serve*, cui hanno partecipato il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, i segretari generali dello Spi, **Ivan Pedretti**, della Cgil, **Maurizio Landini**, e dello Spi Sicilia **Maurizio Calà**. Le iniziative si sono concluse con una visita commemorativa a Portella della Ginestra e al cimitero di Piana degli Albanesi. ■

L'Europa protagonista di RisorsAnziani

Alessandra Del Barba – Spi Brescia

L'Europa del futuro protagonista della quinta edizione di *Festival RisorsAnziani 2019*, che si è tenuto a Brescia, promosso dallo Spi del territorio e dallo Spi Lombardia, tra il 20 e il 22 maggio.

Di Europa si è parlato da più punti di vista: sindacale, storico e culturale. Con l'inaugurazione di lunedì 20, al Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia con il saluto del sindaco Emilio Del Bono e della segretaria generale della Camera del Lavoro di Brescia Silvia Spera. Il Festival è stato poi presentato dai segretari generali di Spi Lombardia e Spi Brescia, Valerio Zanolla e Pierluigi Cetti. Sono seguiti gli interventi di Lorena Pasquini, responsabile dell'Archivio storico della Camera del Lavoro di Brescia, che ha proposto una riflessione sull'Europa in chiave storica, con particolare attenzione ai diversi approcci tra le generazioni al tema, e di Stefano Landini, segretario Spi nazionale, che si è concentrato sul ruolo che lo Spi può avere nel rivendicare, a tutti i livelli di governo, politiche sociali adeguate ai mutati bisogni della società. Si è proseguito martedì 22 nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia. *Europa sociale e previdenziale* è stato il tema del dibattito moderato da Federica Trapletti, segreteria Spi Lombardia, e introdotto da Cetti che ha parlato della dimensione sociale dell'integrazione europea. Matteo



Il convegno con Mieli

Jessoula, dell'Università degli Studi di Milano, ha presentato la ricerca sui sistemi previdenziali dei vari paesi e il dibattito è stato poi arricchito dagli interventi di Franco Rampi, Civ Inps nazionale, e Roberto Ghiselli, segreteria Cgil nazionale. È emerso il quadro di un paese che ha subito profondi cambiamenti in ambito previdenziale divenendo lo Stato in cui l'età per la pensione di vecchiaia è più alta e in cui, tra i problemi, spicca quello di una disuguaglianza sensibilmente elevata, con un rischio alto di povertà anche tra gli ultra 65enni. Ne consegue che, per avere un welfare effettivamente tutelante, ci si dovrà dotare di strumenti atti a fare fronte ai cambiamenti sociali, demografici e del mercato del lavoro intervenuti in questi anni, come lo Spi continua a chiedere.

giornalista e storico Paolo Mieli. Dopo la relazione introduttiva di Valerio Zanolla, che ha toccato i punti più complessi sui cui si deve concentrare l'azione dello Spi, e di Elena Lattuada, segretaria generale Cgil Lombardia, che ha rilevato alcune delle problematiche connesse al mondo del lavoro, è intervenuto Mieli. Un contributo il suo che ha posto l'accento sulle sfide che attendono le giovani generazioni, sui vincoli legati all'integrazione europea,

sessore alla cultura Laura Castelletti. Molti gli spunti di riflessione: tutti gli interventi verranno pubblicati integralmente nel numero dedicato di *Nuovi argomenti*, disponibile anche on line.

Ci sono stati, poi, momenti, molto partecipati e apprezzati, dedicati alla visita della città per scoprirne i tesori culturali e artistici, accompagnati da Bresciastory. La conoscenza di un luogo non può prescindere dalla sua storia. Nel caso di Brescia parlare di passato significa necessariamente affrontare il ricordo del 28 maggio 1974, data delle strage di piazza della Loggia: nel pomeriggio di martedì si è svolto un sentito momento commemorativo in collaborazione con Casa della Memoria, con l'intervento di Manlio Milani.

Tra gli obiettivi di RisorsAnziani, quello dell'incontro tra generazioni. Oltre all'intervento di Azra Hasani, Studenti per Udu, durante il convegno di martedì, importante è stata la collaborazione con Bazzini Consort. Questi giovani musicisti – sia allievi che diplomati di conservatorio – ci hanno accompagnato sin dall'inaugurazione. A loro è stato affidato uno degli eventi principali del Festival: il concerto sinfonico *Un nuovo mondo in piazza* nella serata di martedì 21 nella Chiesa di San Giuseppe. Un momento molto gradito che ha riscosso un notevole successo. ■



Mercoledì 22, alla sala San Barnaba, il convegno *Europa tra passato e futuro* ha rappresentato il momento più partecipato del Festival: una discussione sul domani, sulla percezione di Europa tra le generazioni, moderata da Massimo Lanzini del Giornale di Brescia con la partecipazione del noto

sulle opportunità di un processo le cui radici storiche sono profonde. Le conclusioni sono state affidate a Ivan Pedretti, segretario generale Spi Cgil nazionale. Presente il Comune in tutte le giornate, oltre che col sindaco, con l'assessore ai Servizi sociali Marco Fenaroli e il vicesindaco e as-

Rinnovato l'accordo con l'Anci

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Lo scorso 4 aprile è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Anci Lombardia, Cgil-Cisl-Uil e il sindacato dei pensionati Spi-Fnp-Uilp. Con questa intesa si da continuità agli impegni sottoscritti nel 2016. Si riconferma l'importanza di mantenere un sistema di relazioni sindacali diffuso, che consenta ai territori un intervento atto ad affrontare il sistema dei servizi associati degli enti. Il nuovo protocollo introduce alcuni elementi di novità, che renderanno la già importante negoziazione, sviluppata dalle varie leghe con competenza, ancora più interessante.

In tema di autonomia regionale differenziata, l'intesa sottolinea l'importanza di mantenere un confronto sul complessivo riordino e governo del territorio. Per quanto ci riguarda, avverto la necessità di definire un nostro punto di vista che possa trasformarsi in proposta condivisa. Un'altra importante sfida riguarda il confronto sui temi ambientali e lo sviluppo sostenibile, nonché la qualità del lavoro, la sostenibilità sociale che le organizzazioni internazionali degli stati, in particolare l'Onu con l'approvazione di agenda 2030, si danno come obiettivo.

Si condivide la necessità di coniugare la cultura dell'attenzione all'ambiente e alla tutela del territorio e delle sue risorse (aria, acqua e suolo) con quella della prevenzione, della salute e del lavoro di qualità. A questo scopo, le parti sono impegnate a seguire l'attuazione in Lombardia dell'agenda urbana 2030, attraverso momenti comuni di approfondimento e di confronto, con lo scopo di giungere a indirizzi condivisi. Si è concordato di affrontare tale tema in un accordo specifico. Viene ribadita la centralità dei Piani di Zona, ed il concorso delle orga-

nizzazioni sindacali, maggiormente rappresentative, alla partecipazione ai tavoli della programmazione territoriale dei servizi strettamente intrecciata con l'attuazione della riforma socio sanitaria regionale. Particolare attenzione va posta al problema dell'invecchiamento della popolazione e a ciò che determina: disabilità, non autosufficienza e quindi crescente bisogno d'assistenza e di copertura dei costi. Uno dei problemi maggiori delle famiglie lombarde è infatti la non autosufficienza delle propri famigliari, è necessario un ripensamento in materia di

cura, assistenza, trasporti, domiciliarità. Si è condivisa la necessità di aumentare il Fondo sanitario regionale per far fronte al continuo aumento delle rette Rsa. Le parti condividono la necessità di sperimentare un fondo regionale per la non autosufficienza allo scopo di garantire il diritto alla cura e all'assistenza, tale fondo dovrà avere carattere universale e essere finanziato in maniera universalistica. Trovano inoltre rilevanza i punti che riguardano le politiche della casa, l'integrazione e l'accoglienza, l'attenzione agli appalti e il lavoro regolare. ■

Così la pensione di cittadinanza

Marinella Magnoni – Segreteria Spi Lombardia

Il 27 marzo scorso, con la conversione in legge del decreto 4/2019, è stato approvato definitivamente il reddito di cittadinanza e, con esso, la pensione di cittadinanza. Nel passaggio dal decreto alla legge non si aggiunge granché rispetto a quanto già definito in precedenza. Due sono le modifiche più rilevanti.

Una riguarda le famiglie con disabili gravi. Infatti i nuclei familiari in cui è presente una persona con disabilità grave o non autosufficiente possono fruire della pensione di cittadinanza anche se tale persona non ha ancora 67 anni. Ciò vale solo nel caso che il disabile sia il solo componente ad avere meno di 67 anni in quella famiglia. Altrimenti la richiesta che può essere fatta è di Reddito di Cittadinanza.

L'altra modifica riguarda l'eliminazione di ogni vin-

colo riguardante il prelievo, in contanti, della pensione di cittadinanza. L'importo spettante ogni mese a titolo di integrazione al reddito potrà, quindi, essere speso interamente in contanti.

Si è voluto, in questo modo, venire incontro a tutta una categoria di persone che, vista l'età, hanno poca dimestichezza con i pagamenti elettronici.

Per il resto, rimangono d'attualità tutte le valutazioni che, come sindacato, abbiamo già espresso. Si tratta, infatti, di una misura che, nonostante il nome, con la pensione c'entra poco o niente. È semplicemente una misura di contrasto alla povertà economica e all'esclusione sociale delle persone anziane che, tra l'altro, interesserà un numero ridotto di anziani in povertà. Riguarda i cittadini over 67 anni (con l'eccezione ricor-

data prima relativa ai disabili) che si trovano in difficoltà economiche perché vivono sotto la soglia di povertà, fissata a € 9860 annui. Il beneficio è riconosciuto al nucleo familiare, composto da una o più persone, e prevede due elementi:

- un'integrazione al reddito di 7.650 euro, valore moltiplicato per una scala di equivalenza rapportata al numero dei componenti il nucleo familiare;
- un'integrazione di 1.800 euro per quei nuclei che risiedono in abitazioni in affitto oppure gravati da un mutuo. Il beneficio annuo non può essere superiore a 9.360 euro, per le persone totalmente prive di reddito, e non può essere inferiore a 480 euro, valore, quest'ultimo, che corrisponde all'importo accreditato sulla carta acquisti.

Questa nuova misura si ag-

giunge agli altri sostegni che già esistevano nel nostro ordinamento previdenziale:

- **pensione integrata al trattamento minimo** da 7.743 euro a 8.443 euro a 67 anni;
- **assegno sociale** di 6.120 euro a 67 anni e di 8.442 euro a 70 anni;
- **assegno sociale sostitutivo** per gli invalidi civili di 5.954 euro con 67 anni di età e di 8.442 euro con invalidità al 100 per cento.

A noi (e ai nostri volontari) viene richiesta, quindi, una ancora maggiore attenzione nel dare informazioni e consigli rispetto le misure a cui accedere. Anche per la pensione di cittadinanza, come per il reddito di cittadinanza, vi è il rischio concreto, già supportato dai dati delle domande presentate e degli importi effettivamente erogati, che si tratti, alla fine, di misure che rispondono solo in minima parte alle

problematiche relative alla povertà. Soprattutto perché la povertà, o meglio, le povertà sono nel nostro Paese, come ovunque, questioni complesse, determinate dall'assommarsi di più fattori. Fattori sociali, culturale e psicologici, non solo economici, che richiedono un approccio globale alle persone e alle famiglie. E richiedono anche un'efficiente rete di servizi sociali sul territorio. L'aver scelto di concentrare, con il reddito di cittadinanza, quasi tutta l'attenzione sul lavoro, che è solo una (seppur fondamentale) dimensione della povertà porta anche a una marginalizzazione dei servizi sociali comunali, che però sono gli unici ad avere le competenze necessarie per comprendere i molteplici volti della povertà. Soprattutto quando si tratta di minori, anziani, persone fragili. ■

I nuovi assegni al nucleo familiare

Gianbattista Ricci – Inca Lombardia

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (Anf) sono annualmente rivalutate secondo le rilevazioni dell'Istat, in base alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati che tra l'anno 2017 e l'anno 2018 è risultata pari a 1,1 per cento. Pertanto **i livelli reddituali per il periodo luglio 2018 - giugno 2019 sono incrementati di tale percentuale**. I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di giugno 2019 e fino alla verifica

dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali. L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio 2019 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2019 relativi ai redditi 2018. Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio - giugno 2019 con riferimento al reddito 2017.

Hanno diritto agli Anf i

pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2018 o anni precedenti (per variazione reddito) e **i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili al 100%** (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.640,88 (escluso l'assegno d'accompagnamento). Il diritto agli Anf è riconosciuto dal 5 giugno 2016 (entrata in vigore della legge 76/2016) anche **alle unioni civili**, tra persone dello stesso sesso, registrate nell'archivio dello stato civile, nonché alle coppie **conviventi di fatto** che abbiano stipulato il contratto di convivenza

qualora dal suo contenuto emerga con chiarezza l'entità dell'apporto economico di ciascuno alla vita in comune. **Per beneficiare del diritto** o per comunicare variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, i pensionati devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale, tramite il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano **presenti entrambi i coniugi senza figli**. Nei casi di diversa

composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito **www.spicgil-lombardia.it** o presso le nostre sedi o quelle del patronato Inca.

N.B. A partire da aprile 2019 le domande di Anf, per i lavoratori dipendenti del settore privato, devono essere presentate esclusivamente per via telematica all'Inps, e non più direttamente in forma cartacea al datore di lavoro. Per informazioni e presentazione delle domande rivolgetevi alle sedi Spi e Inca. ■

Nuclei familiari senza figli (Tab. 21/A) (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare lordo anno 2018 per periodo dal 1 luglio 2019

Reddito familiare annuo (Euro)		Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
		1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a	25.469,94	51,13	90,89	130,67	170,43	210,20	249,96	
25.469,95 -	28.940,00	39,77	79,53	113,62	159,07	204,51	238,60	
28.940,01 -	32.413,45	28,40	62,49	96,58	142,02	198,84	227,24	
32.413,46 -	35.885,55	11,36	45,45	79,53	124,98	187,47	215,88	
35.885,56 -	39.358,35	-	28,40	62,49	113,62	181,80	204,51	
39.358,36 -	42.830,43	-	11,36	45,45	96,58	170,43	193,16	
42.830,44 -	46.302,58	-	-	28,40	68,17	153,38	176,11	
46.302,59 -	49.775,33	-	-	11,36	39,77	136,35	159,07	
49.775,34 -	53.246,08	-	-	-	11,36	119,31	147,71	
53.246,09 -	56.719,57	-	-	-	-	56,82	130,67	
56.719,58 -	60.191,65	-	-	-	-	-	56,82	

C'è spazio per tutti, cosa aspettate?

Il 25° dei Giochi di LiberEtà in crociera

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quando leggerete quest'articolo mancheranno meno di novanta giorni alla partenza e poi la nave scioglierà gli ormeggi dirigendosi in mare aperto alla volta di Barcellona e Marsiglia. Forse sa-

ai nostri iscritti. Chi si iscrive al sindacato lo fa perché chiede di essere tutelato e chiede di beneficiare di servizi fiscali e previdenziali a lui utili. La crociera invece è un di più, è uno dei valo-

a Roma con i nostri figli e i nostri nipoti a manifestare per una politica economica utile ai lavoratori e i pensionati. Poi il 2 marzo a Milano nella manifestazione antirazzista a sostegno dell'ap-

questo giornale che arriva nelle case di tutti gli iscritti allo Spi Lombardia. Faremo tante altre cose prima del 17 ottobre quando la nave salperà dal porto di Savona, le faremo come sempre con entusiasmo e applicazione, sarà poi giusto ritagliarci uno spazio per rilassarci, la crociera sarà anche questo, oltre a un involucro che conterrà le tradizionali finali dei Giochi di LiberEtà, quest'anno come detto giunte alla venticinquesima edizione. Sarà una crociera d'argento aperta ai nostri attivisti e ai nostri iscritti. Si tratta di una manifestazione che nel tempo è cresciuta e si è modificata, conservando sempre lo spirito iniziale di inclusione e coinvolgimento. Negli anni si è arricchita di collaborazioni, idee, aiuti concreti: tutto frutto di un serio e appassionato lavoro degli Spi territoriali, i primi a credere in questa avventura e nell'importanza di collaborare con le leghe Spi, l'Auser, le associazioni operanti nel settore della disabilità o ancora le pubbliche amministrazioni.

I Giochi negli anni si sono svolti sulle montagne, – Bor-



Barcellona



Marsiglia

ranno rimaste ancora delle cabine vuote a disposizione dei ritardatari o forse no, in tal caso non verremo meno alla nostra tradizione di fare di tutto per accontentare i consueti ritardatari. Si va per mare, in crociera, si va a festeggiare i venticinque anni dei Giochi e si va per provare nuove ebbrezze. Molti di noi non si sono mai imbarcati in navi così grandi, altri lo hanno già fatto e smaniano di poterlo fare ancora. Lo Spi Cgil Lombardia propone questa vacanza a prezzi abbordabili allo scopo di dare tale opportunità

ri aggiunti che lo Spi Cgil Lombardia propone ai propri iscritti, come i Giochi di LiberEtà che svolgiamo nei territori della nostra regione che coinvolgono migliaia di pensionati, centinaia di ragazzi delle associazioni e anche molte persone ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali. Ci pensate? Lo Spi Cgil non solo ogni giorno apre le proprie sedi in tutta la regione per dare servizi efficaci ai pensionati, non solo manifesta nelle piazze a sostegno delle nostre proposte. Quest'anno siamo stati il 9 di Febbraio

pello *Prima le persone* contro la politica della paura e della discriminazione. Poi il 30 marzo a Verona con lo slogan *Famiglia è là dove c'è amore* assieme ai movimenti delle donne a protestare contro il congresso mondiale della famiglia che, con le sue proposte, vuole annullare i risultati ottenuti dai movimenti delle donne degli anni 60 e '70. Ma non ci siamo fermati, il 1° giugno di nuovo a Roma in una grande manifestazione nazionale di tutti i pensionati a sostegno delle nostre richieste più volte riferite su

– Bor-

La storia infinita del modello Riace

Inizia l'11 giugno (mentre Spi Insieme sta arrivando nelle vostre case) il processo a Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace. Nel numero scorso vi abbiamo raccontato della visita della delegazione dello Spi Lombardia nella piana della locride e dell'incontro con Lucano, ci sembra dunque giusto continuare a seguire la vicenda. Riepilogando: il 2 ottobre 2018 Lucano finisce ai domiciliari accusato di irregolarità nella gestione del modello Riace e negli appalti per la differenziata. Il 16 ottobre il tribunale del riesame di Reggio Calabria revoca i domiciliari per disporre il divieto di dimora a Riace e il sindaco sospeso si trasferisce nella vicina Caulonia, dove anche noi lo abbiamo incon-

trato. Il 28 febbraio scorso la Suprema corte (la Corte di cassazione, ndr), pur rinviando a giudizio di fronte ai giudici di Reggio Lucano, smonta alcuni dei principali capi d'accusa. Per quanto riguarda gli illeciti nell'affidamento della differenziata a due cooperative sociali del paese afferma che la Legge consente "l'affidamento diretto di appalti" in favore delle cooperative sociali "finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate" a condizione che gli importi del servizio siano "inferiori alla soglia comunitaria". A sostegno vi sono anche le delibere adottate collegialmente e con i pareri positivi dei responsabili del servizio interessato. Rispetto invece alla seconda impu-

tazione, cioè l'aver organizzato matrimoni di comodo tra riacesi e stranieri in cerca di documenti validi, per la Cassazione questo è stato fatto solo in un caso e per aiutare la propria compagna, quindi non era pratica comune. Nonostante queste valutazioni i magistrati del Riesame e la giudice di Locri Amelia Monteleone, dopo sette ore di camera di consiglio hanno deciso di rinviare a giudizio Lucano e altri ventisei collaboratori. Così dall'11 giugno avrà inizio il processo.

Nel frattempo il Tar ha annullato il provvedimento del Viminale che aveva escluso Riace dal sistema di protezione per i rifugiati. I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso del

Comune, presentato dai legali Lorenzo Trucco e Daniela Consoli e Nazzarena Zorzella, con il sostegno dell'associazione *ItaliaStadidDiritto*, ordinando l'immediata revoca del provvedimento. Alla base della decisione, un insuperabile errore procedurale.

Il ministero – spiega il Tar – non ha né segnalato per tempo, né in modo chiaro, criticità e problemi poi serviti per motivare la revoca dei contributi, né ha dato all'amministrazione la possibilità o margine di tempo per sanarli. Anzi, scrivono i giudici amministrativi, la nota con cui, a detta del ministero, sarebbe stato comunicato a Riace l'avvio della procedura di infrazione "violerebbe le regole

che presidiano la trasparenza e la partecipazione degli interessati".

Le elezioni amministrative, tenutesi in concomitanza con quelle europee, hanno decretato una sonora sconfitta per Mimmo Lucano. Non solo la sua lista non esprimerà il primo cittadino, ma lui stesso non entrerà in consiglio comunale. La lista in cui si era candidato, *Il cielo sopra Riace*, guidata dall'ex assessore ai Lavori pubblici Maria Spanò, infatti, è giunta terza, e avrà un seggio, con il 29,01 per cento di consensi e 320 voti, uno in meno rispetto alla seconda guidata dall'ex vice sindaco Maurizio Cimino. Alle Europee, a Riace la Lega è stato il primo partito, con il 30,75 per cento. ■

Giochi di Libertà: un grande successo

Continuano con grande successo di partecipazione le gare e le premiazioni dei vincitori dei giochi di libertà' edizione 2019 a varese. Tutti i concorrenti sono fortemente motivati e coinvolti nelle gare e il pubblico che assiste aumenta anno dopo anno.

Il 21 e 22 maggio presso l'Auser di Saronno si sono concluse le gare di Burraco e Ballo; alla premiazione erano presenti Giancarlo Monzini presidente Auser, Angelo Lovati segretario di lega Saronno e Angelo Castiglioni della Segreteria provinciale Spi e responsa-

bile dei giochi di libertà. Mentre la presenza degli spettatori alle competizioni tradizionali quali il ballo e il gioco delle carte rientra nelle aspettative, fa particolarmente piacere una altrettanto folta presenza alle gare di bocce che vedono protagonisti le squadre delle associazioni di portatori di handicap, quest'anno alla gara di bocce al bocciodromo di Brenta hanno partecipato le associazioni: Sacra Famiglia di Cocquio Trevisago e La Finestra di Malnate. In particolare colpisce lo speciale entusiasmo con cui questi giovani e meno giovani con disabilità gareggiano e l'intesa che si crea tra loro e i loro tutor anziani. Qui di seguito un book delle prime foto... ma le gare continuano... ■



Calendario tornei, concorsi e premiazioni

GIUGNO 2019

15 giugno	Finale di BURRACO	c/o Auser Gallarate
19 giugno - ore 20.30	Gara di BURRACO	c/o Auser Carnago
22 giugno - ore 11	Premiazione FOTOGRAFIA	c/o Auser Saronno
22 giugno - ore 16	Premiazione QUADRI	c/o Auser Gallarate
23 giugno - ore 10	Premiazione POESIE e RACCONTI	c/o Auser Carnago
23 giugno - ore 15	Premiazione TORNEI	c/o Auser Carnago

LUGLIO 2019

5 luglio	Gara di GOLF	c/o mini golf Vergiate
----------	--------------	------------------------

AGOSTO 2019

(all'interno iniziativa Estate-Insieme)	Gara di BURRACO e SCALA 40	c/o Auser Busto Arsizio
---	----------------------------	-------------------------

25 anni di... **Giochi Libertà**

...in crociera!
dal 17 al 21 ottobre 2019

▶ Cabina interna: € 440 ▶ Cabina esterna: € 500
 ▶ Cabina esterna con balcone: € 550
Saldo quote crociera entro il 20 luglio

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di: tasse portuali, quote di servizio, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande, assicurazione sanitaria e contro l'annullamento. Viaggio in bus per/da Savona a carico dello SPI territoriale.

Itinerario: SAVONA BARCELLONA MARSIGLIA

A bordo ti aspettano:
festa di benvenuto, gara di Briscola, Ballo, Burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera

Per INFO e PRENOTAZIONI: Angelo Castiglioni
tel. 342.1613052 - mail angelo.castiglioni@cgil.lombardia.it

Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS

"IDEA REGALO"



LiberEtà
Il nostro mensile

Regala
UN ABBONAMENTO annuale
alla rivista **LIBERETÀ**

1 euro
al mese

Una rivista mensile di approfondimento dei temi di attualità politica e sociale. È interessante, piacevole e di facile lettura!

Per abbonarsi rivolgersi presso una sede Spi-Cgil
Oppure telefonare allo Spi di Varese 0332/1956214

Buon compleanno all'Auser!

Giancarlo Monzini – Presidente Auser Varese

Sono ormai trascorsi trent'anni dalla nascita della nostra associazione; un progetto che si è realizzato grazie alla felice e lungimirante intuizione di Bruno Trentin relativamente all'invecchiamento attivo delle persone. Parecchia strada è stata percorsa da allora.

Oggi Auser è certificata dal Ministero del Lavoro come una delle principali reti nazionali, con i suoi 300mila iscritti, 49mila volontari, 1.534 sedi e un volume di attività di sette milioni e mezzo di ore di volontariato.

Lo scorso 2 maggio Auser Varese, alla presenza della presidente regionale Lella Brambilla e dei rappresentanti dello Spi Cgil, ha presentato ai delegati provinciali la relazione di attività dell'anno 2018.

Il presidente, prima di analizzare i dati, ha rimarcato il difficile e preoccupante contesto in cui l'Associazione si trova a operare. Vengono continuamente messe in discussione tutte le grandi conquiste sociali e culturali dal dopoguerra in poi, valori per noi non negoziabili come la democrazia, l'accoglienza, l'integrazione, la tolleranza, la solidarietà verso i più deboli. Auser e le sue forze sindacali ispiratrici hanno il dovere di costruire un argine contro questo dilagante populismo che mina le basi fondamentali della demo-

crasia e colpisce i principi basilari della propria Carta dei Valori. L'attuale crisi economica-finanziaria ha messo a nudo la fragilità di ampie fasce della popolazione, evidenziando sempre più la precarietà del mondo del lavoro, nonché la complessa condizione dei giovani e delle donne. Di fronte a questo drammatico quadro, siamo in presenza di un governo litigioso che, dimentico dei problemi reali del Paese, si occupa stabilmente di campagna elettorale facendo leva soprattutto su false paure.

I nostri 278 volontari, operanti nelle diciotto associazioni sparse nel territorio varesino, sono costantemente a disposizione dei coetanei meno fortunati e in condizione di bisogno.

Nel 2018 sono state 1.939 le persone che hanno richiesto i servizi del Filo d'Argento con accompagnamenti prevalentemente a presidi e strutture sanitarie. Le 29.409 richieste di aiuto hanno determinato 470.850 chilometri e 47.851 ore di volontariato. I nostri servizi sono stati effettuati in ottantadue comuni pari al 60 per cento del territorio provinciale.

Particolare importanza riserviamo all'Area Benessere. I nostri principali centri socio-ricreativi, Caronno P.lla, Gallarate, Carnago, Ferno, registrano oltre duecento-

cinquanta presenze giornaliere. Le iniziative di turismo sociale hanno interessato circa cinquecento persone. L'educazione permanente degli adulti ha registrato più di trecento iniziative a livello formativo-culturale-temi sociali. Stipulate convenzioni con la pubblica amministrazione o Enti del terzo settore: accompagnamento pazienti oncologici, consegna pasti e farmaci, accompagnamento c/o Rsa o diurni protetti. Tra le eccellenze del nostro territorio: lo Sportello migranti a Olgiate Olona, il primo Centro antiviolenza Auser nato a Cardano al Campo e operativo in diverse realtà del varesotto e legnanese, il laboratorio Alzheimer Caffè a Saronno dedicato a persone affette da morbo di Alzheimer.

A conclusione dell'intervento particolare rilievo è stato dato ai proficui rapporti con lo Spi Cgil, che non ha mai fatto mancare il proprio sostegno e che, attualmente, ci vede impegnati nei partecipati Giochi di Liberetà.

Per ragioni di spazio tralascio di elencare le altre attività di Auser, ma voglio citare e ringraziare il piccolo ma grande esercito di volontarie e volontari che giornalmente mettono gratuitamente a disposizione il loro tempo libero con il loro prezioso lavoro a favore del prossimo bisognoso di aiuto. ■

Più visibilità sul territorio

Federico Schioppa – Segretario lega Spi Besozzo

Da circa quattro mesi sono stato eletto segretario della lega Spi Cgil di Besozzo. Subentro alla compagna Annina Rossi alla quale rivolgo il mio più sentito ringraziamento per il proficuo lavoro svolto su questo territorio negli anni precedenti.

Besozzo è una lega inserita in un territorio molto vasto che abbraccia una ventina di comuni. Come Spi siamo presenti in modo più continuativo nella sede centrale della Camera del lavoro a Besozzo e garantiamo una ampia copertura su quasi tutto il territorio con le permanenze di nostri collaboratori e volontari anche nei comuni di: Laveno, Blandronno, Cassinetta, Gemonio, Monvalle, Caravate, Cuveglio e Gavirate. Trattasi di un impegno grande e importante di tutti i nostri volontari/e che ogni mattina tengono aperte le sedi accogliendo con attenzione e serietà i tantissimi pensionati che si rivolgono a noi con una miriade di problemi e bisogni sempre più diversi e che chiedono assistenza, tutela e risoluzioni ai loro problemi. Per questo c'è sicuramente bisogno di preparare i nostri volontari e dare loro gli strumenti necessari per rispondere in modo adeguato, dobbiamo essere sempre più specializzati e professionali. Da questo punto di vista va apprezzato lo sforzo dello Spi provinciale che ha deciso di continuare nell'opera di formazione e aggiornamento dei nostri collaboratori e volontari sui temi dei servizi: previdenziali e fiscali nonché aggiornamenti informatici e in tema di accoglienza che ci permetteranno di fornire risposte e tutele competenti e sicure.

La visibilità sul territorio sarà un'altra attività che dovrà coinvolgerci nei prossimi mesi: poiché non è sempre facile per tutti i nostri iscritti venire nelle nostre sedi, abbiamo deciso di andare noi da loro organizzando presidi nelle diverse zone utilizzando il nostro pulmino Spi attrezzato con materiale informativo e persone preparate a dare risposte sui servizi ma anche di carattere generale su tutte le attività dello spi: negoziazione con i comuni, attività dell'area benessere, attività degli sportelli sociali del territorio. In merito stiamo elaborando un piano di lavoro che diventerà operativo da settembre '19 con una presenza mensile partendo da quei comuni dove, non essendoci una sede, non possiamo essere visibili.

Un grazie in anticipo a tutte le compagne e compagni che non faranno mancare la loro collaborazione e i loro preziosi contributi su tutto il territorio e senza i quali non potremmo affrontare le sfide che ci attendono. Avanti tutta dunque per dare ancora più impulso alla lega di Besozzo e rafforzare il nostro Spi provinciale. ■



Preparandoci per Roma

In preparazione della manifestazione del 1° giugno a Roma abbiamo convocato nel mese di maggio due assemblee unitarie degli iscritti a Busto Arsizio e Varese. ■

Nelle foto dell'assemblea del 16 maggio all'Istituto De Filippi a Varese.



Dalla Prima...

Il governo ci deve ascoltare

naio febbraio e marzo. Il governo ha preferito concentrarsi sul reddito di cittadinanza, flat-tax e quota 100, per mantenere le promesse della campagna elettorale.

Siamo stanchi di essere sempre il bersaglio di politiche che fanno cassa con le pensioni. Vogliamo più attenzione verso un terzo della società, che è già gravata dai problemi dell'invecchiamento e che negli anni della crisi si è dovuta far carico delle riduzioni del welfare e delle difficoltà economiche delle famiglie.

L'Italia in Europa è uno dei paesi che sta invecchiando di più e quindi è urgente attrezzarsi per il futuro attuando politiche in grado di difendere e tutelare gli anziani senza porli a carico delle future generazioni.

Per questo, come promesso, scendiamo ancora una volta in piazza e chiederemo al governo di sedersi intorno ad un tavolo e rispondere alle nostre richieste che stanno nella piattaforma unitaria presentata da tutto il sindacato. E questa volta il governo ci deve ascoltare! ■